

RACCOMANDATA A.R.



Ministero

per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
per la Toscana

Firenze _____

All' Agenzia del Demanio
Direzione Centrale Area Operativa
Direzione Gestione Demanio
Via Barberini, 38 - 00187 ROMA
agenziademanio@pce.agenziademanio.it

OGGETTO: COMUNE DI Pisa – Resti archeologici relativi al “Complesso immobiliare (La Mattonaia)”, rinvenuti in seguito a scavi archeologici condotti sull'area retrostante alla chiesa di San Michele in Borgo, con esclusione della porzione già sottoposta a verifica dell'interesse culturale, sito in Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Via degli Orafi, - distinto in Catasto N.C.E.U./N.C.T al Foglio n. 125, particella 37, subb. 38, 45, 46, 47, 48, 49 e 44BC - **Immissione di beni archeologici nel demanio statale** (art. 91 del D. Lgs. 42/04 e art. 822 del Cod. Civ.) - **NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI TUTELA**

All' Agenzia del Demanio - Filiale Toscana
Via Laura, 64 - 50121 FIRENZE
dre_toscanaumbria@pce.agenziademanio.it

Al Comune di Pisa
comune.pisa@postacert.toscana.it

Al Parrocchia di San Michele in Borgo
Borgo Stretto, 10
56100 - PISA

e p.c. Al Ministero per i beni e le attività culturali e per
il turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00153 ROMA

p.c. Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Pisa e Livorno
sabap-pi@beniculturali.it

Si notifica alle Agenzie in indirizzo, per gli adempimenti di propria competenza, n. 1 copia conforme del provvedimento n. 56/2020, emesso in data 08.07.2020, con il quale si dichiara che i resti archeologici in oggetto appartengono allo Stato a norma dell'art. 91 del D. Lgs. 42/04 e dell'art. 822 del Codice Civile e sono riconosciuti di interesse culturale ai sensi del citato Decreto Legislativo.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

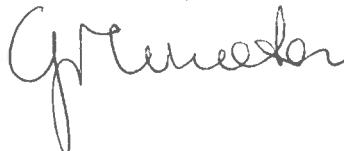
Piazza de' Mozzi, 2 - 50125 Firenze

Cent. 055 5389150 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Copia conforme del provvedimento viene notificata inoltre alla Parrocchia di San Michele in Borgo e al Comune di Pisa in qualità di proprietari, detentori o possessori dei terreni su cui insistono i beni medesimi.

Si trasmette infine copia conforme dell'atto in oggetto al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno .

**IL SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**



IG/es



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza de' Mozzi, 2 - 50125 Firenze

Cent. 055 5389150 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE IL SEGRETARIO REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 12 Luglio 2018, n. 86 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018 n. 97;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019 n. 169 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto l'incarico del Segretariato Generale (rep contratti SG n.35 del 24/04/2020 - repertoriato al n. 226 del 24/04/2020 rep. decreti SG) con il quale è stato assegnato l'incarico di Segretario Regionale per la Toscana alla dott.ssa Giorgia Muratori, con decorrenza 4 maggio 2020, registrato al n. 1307 del 14/05/2020 presso la Corte dei Conti;

Vista la nota prot. n. 15611 del 12.12.2019, con la quale la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, l'avvio del procedimento amministrativo;

Visto che non sono pervenute osservazioni;

Ritenuto che i resti archeologici relativi al “**Complesso immobiliare (La Mattonaia)**”, rinvenuti in seguito a scavi archeologici condotti sull'area retrostante alla chiesa di San Michele in Borgo, con esclusione della porzione già sottoposta a verifica dell'interesse culturale, sito in Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Via degli Orafi, - distinto in Catasto N.C.E.U./N.C.T al Foglio n. 125, particella 37, subb. 38, 45, 46, 47, 48, 49 e 44BC, confinante con la particella 37 (restanti subalterni) e part. A, come dagli allegati estratto di mappa catastale e rilievo planimetrico **presentano interesse archeologico** ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato Decreto Legislativo 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto le numerose strutture rinvenute e conservate *in situ* rappresentano, per completezza e stato di conservazione, un contesto archeologico di interesse particolarmente importante, diretta testimonianza della prolungata



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

occupazione dell'area con finalità insediative molto differenziate nei secoli dal XIII al XX secolo e per i motivi contenuti nella relazione scientifica allegata;

Visto che la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, ai sensi dell'art. 47 del DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, ha espresso parere favorevole al vincolo **dei resti archeologici relativi al “Complesso immobiliare (La Mattonaia)”**, come da verbale del 08.07.2020 agli atti d'ufficio;

DICHIARA

I resti **archeologici relativi al “Complesso immobiliare (La Mattonaia)”**, meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati (estratto di mappa catastale, rilievo planimetrico e relazione scientifica), di interesse culturale ai sensi dell' art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii. e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Detti resti archeologici, rimessi in luce in seguito a scavi archeologici, appartengono allo Stato ai sensi dell'art. 91, comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii. e art. 822 Codice Civile. L'estratto di mappa catastale, il rilievo planimetrico e la relazione scientifica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, all'Agenzia del Demanio – Direzione Centrale - Roma, all'Agenzia del Demanio - Filiale Toscana e ai proprietari/possessori/detentori dell'immobile (terreni/edificio) sul quale insistono i resti archeologici.

La presente dichiarazione sarà trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà valore nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile (terreni/edificio) su cui i resti archeologici insistono.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori,**

Firenze,

08 LUG 2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Resti archeologici relativi al “ Complesso immobiliare (La Mattonaia) ” posto sul retro della chiesa di San Michele in Borgo
Regione	Toscana
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via degli Orafi
Numero civico	snc

Relazione Storico-Artistica

Descrizione storico-artistica

L'area retrostante la chiesa di San Michele in Borgo, occupata dal monastero medievale e ricompresa tra le vie Vernagalli, degli Orafi e S. Orsola (**Fig. 1**), fu gravemente danneggiata dai bombardamenti che colpirono Pisa nel 1944 (**Fig. 2**); in occasione di interventi di ricostruzione compiuti negli anni '80 del secolo scorso furono eseguiti scavi archeologici preventivi all'attuazione del progetto. Nello specifico, gli scavi si sono concentrati nell'area orientale del monastero su via degli Orafi (**Figg. 3-4, 7**), completamente rasa al suolo (Redi 1987).

Le strutture del chiostro in laterizi, danneggiate dai bombardamenti e in buona parte demolite con le successive ristrutturazioni, appartengono all'ampliamento voluto dall'abate Guidone nel 1279. Al piano terreno erano situate le botteghe, date in affitto agli artigiani con accesso da via S. Orsola, ma anche i magazzini e le officine del monastero poste lungo via degli Orafi, che invece si affacciavano nel chiostro. Al primo piano si trovavano invece le celle, prima accessibili tramite un ballatoio in legno poi sostituito, nel corso del XVI secolo, da strutture in muratura con colonne e peducci in arenaria e volte a crociera di cui è ancora visibile l'impianto. Nell'estremità sud-orientale del complesso restano invece abbondanti tracce delle strutture di almeno sette abitazioni civili, databili tra la fine del XII e la metà del XIV secolo. Si tratta prevalentemente di strutture a torre con base quadrata pertinenti ad edilizia signorile, ed edifici a pilastri con archi di scarico e architravi monolitici di raccordo ai singoli piani. Il primo edificio costruito fu quello d'angolo tra via degli Orafi e via Vernagalli, databile fra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo in muratura di verrucano e calcare, l'ultimo corpo di fabbrica, interamente in mattoni e a muri continui, fu invece quello che, nella seconda metà del XIII secolo o poco dopo, costituì l'espansione del complesso verso la chiesa su via Vernagalli. A questi nuclei edilizi originali furono apportate successivamente modifiche che portarono all'eliminazione dei ballatoi lignei sostituiti con facciate in laterizio e ancora ulteriori trasformazioni furono realizzate fino alle distruzioni belliche.

Lo scavo del lato orientale del complesso ha riportato in luce stratificazioni precedenti la costruzione del chiostro ed attribuibili ad età altomedievale, canalizzazioni in muratura databili al XII secolo ed un pozzo cilindrico circondato da una pavimentazione in mattoni disposti a coltello. I muri longitudinali nord-sud che chiudono il chiostro sul lato orientale, costruiti nella seconda metà del XIII secolo, delimitarono uno spazio poi suddiviso all'interno in numerosi ambienti tramite tramezzi. In alcuni di



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

questi ambienti, in età rinascimentale, furono ricavati almeno dieci silos per la conservazione del grano, in forma di basso cilindro con calotta emisferica (**Figg. 5-6**). Essi avevano pareti in pezzame di mattoni ammorsato in una camicia di argilla che aveva la funzione di impermeabilizzare il grano dall'umidità del terreno. Il fondo era pavimentato in mezzane di laterizi con giunti di calce. Nel seconda metà del XVIII secolo i silos furono abbandonati ed utilizzati per sgombrare rifiuti e scarichi di fornace di scaldini invetriati. Gli ultimi interventi sono riconoscibili nella costruzione di bottini per liquami, che rompono le pavimentazioni e i silos da grano, e sono posti subito al di sotto delle più recenti pavimentazioni.

Quattro carotaggi eseguiti in concomitanza con i lavori di risanamento hanno evidenziato la presenza, sotto tre metri di stratificazione attribuibile ad età medievale, di un consistente giacimento di età romana che insiste su un'area frequentata in epoca ancora precedente, come attestano i frammenti di bucchero rinvenuti a -4,60 dal pdc attuale.



Fig. 1: planimetria dell'isolato prima delle distruzioni belliche (Redi 1987, p. 343, tav. 2).



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale



Fig. 2: vista dei ruderi dopo il bombardamento (Archivio MAPPA).

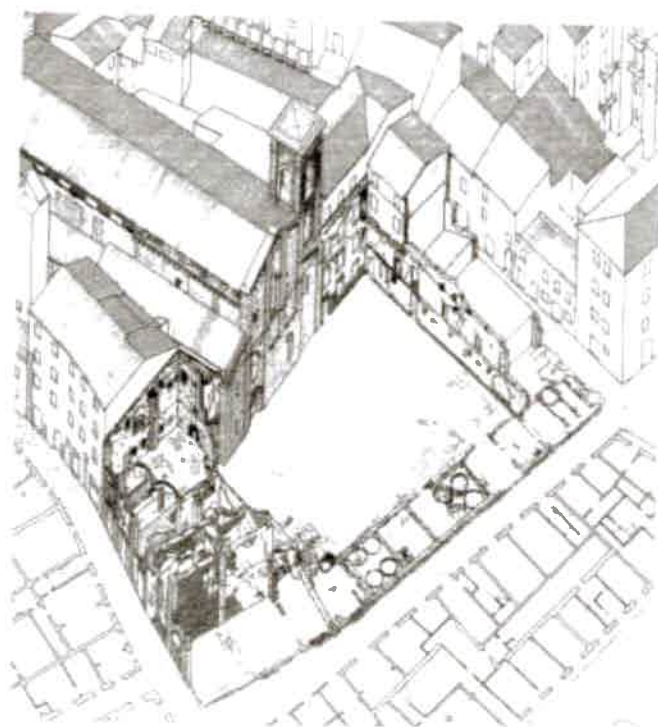


Fig. 3: assonometria dei resti degli edifici medievali e delle strutture rinvenute durante lo scavo (Carmassi 2005).



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale



Fig. 4: planimetria generale dell'area scavata (Redi 1987, p. 347, tav. 4).



Fig. 5: area scavata: si notano i silos cilindrici per il grano (Archivio MAPPA).



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale



Fig. 6: alcuni dei silos scavati (Redi 1987, p. 349, fig. 4).



Fig. 7: estremità nord-orientale dell'area di scavo (Archivio MAPPA).

Motivazione della dichiarazione di interesse archeologico

Lo scavo archeologico ha consentito di identificare preziose testimonianze di un intero isolato del centro storico di Pisa e di ricostruirne le vicende storiche e costruttive dal XIII al XX secolo. Le numerose strutture rinvenute e conservate *in situ* rappresentano dunque, per completezza e stato di conservazione, un contesto archeologico di interesse particolarmente importante, in quanto diretta testimonianza della prolungata occupazione dell'area con finalità insediative molto differenziate nei



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

secoli. Le strutture sopra descritte appartengono al medesimo complesso edilizio già dichiarato di interesse con decreto 226/2006 della Direzione Regionale BBCCPP Toscana per la porzione che si affaccia su via Vernagalli.

Si esprime quindi valutazione positiva alla verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 42/2004 smi.

Bibliografia

M. Carmassi, *Pisa. Ricostruzione di San Michele in Borgo*, Padova 2005.

F. Redi, *San Michele in Borgo (Pisa). Rapporto preliminare, 1986*, in "Archeologia Medievale", XIV, 1987, pp. 339-368.

<http://mappagis.cs.dm.unipi.it:8081/mappa/mappa.phtml> (scheda n. 104, 828).

Relatore il Funzionario f.to Dott.ssa Claudia Rizzitelli, visto il Soprintendente f.to Dott. Andrea Muzzi

Firenze,

08 LUG 2020



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

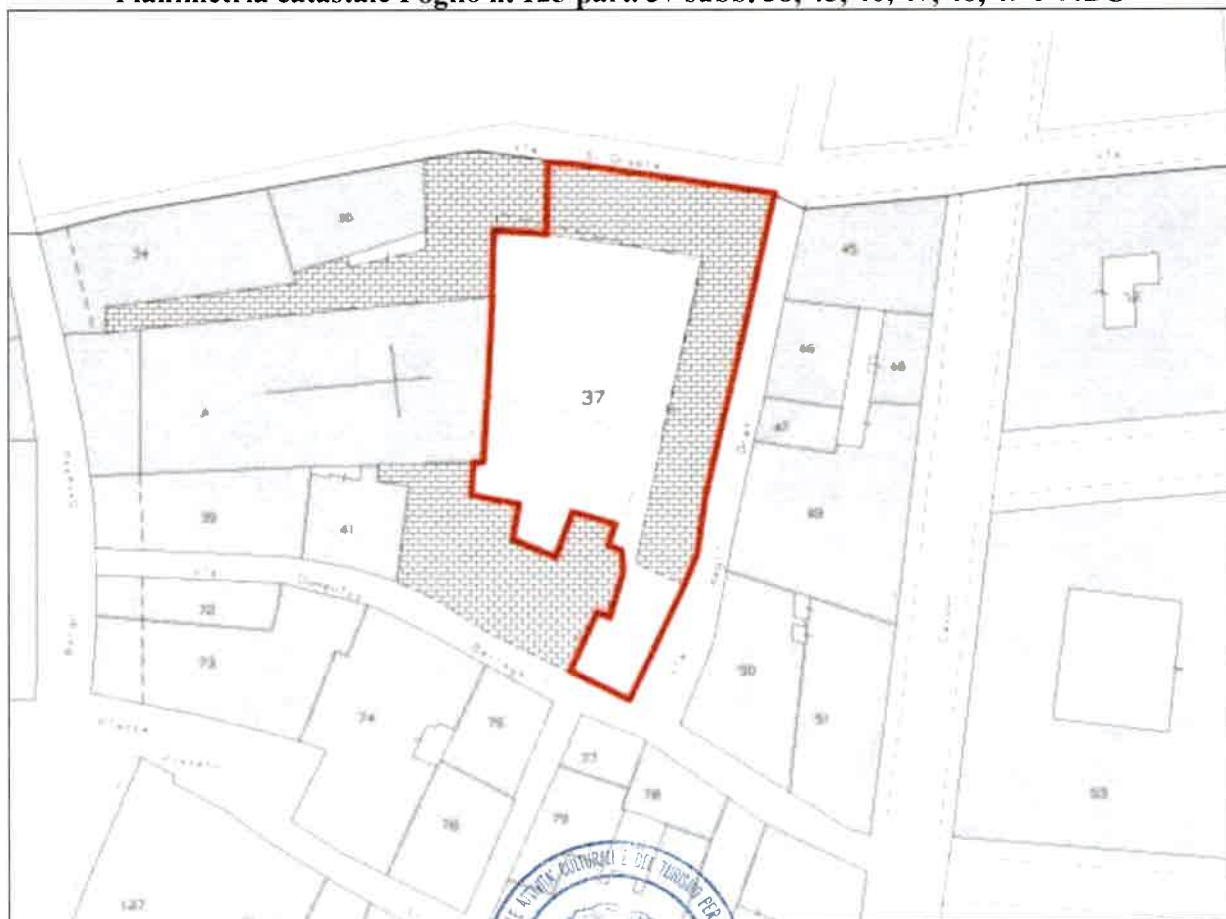
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Resti archeologici relativi al “**Complesso immobiliare (La Mattonaia)**” posto sul retro della chiesa di San Michele in Borgo
Regione Toscana
Provincia Pisa
Comune Pisa
Nome strada Via degli Orafi
Numero civico snc

Planimetria catastale Foglio n. 125 part. 37 subb. 38, 45, 46, 47, 48, 49 e 44BC



Firenze,

08 LUG 2020



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

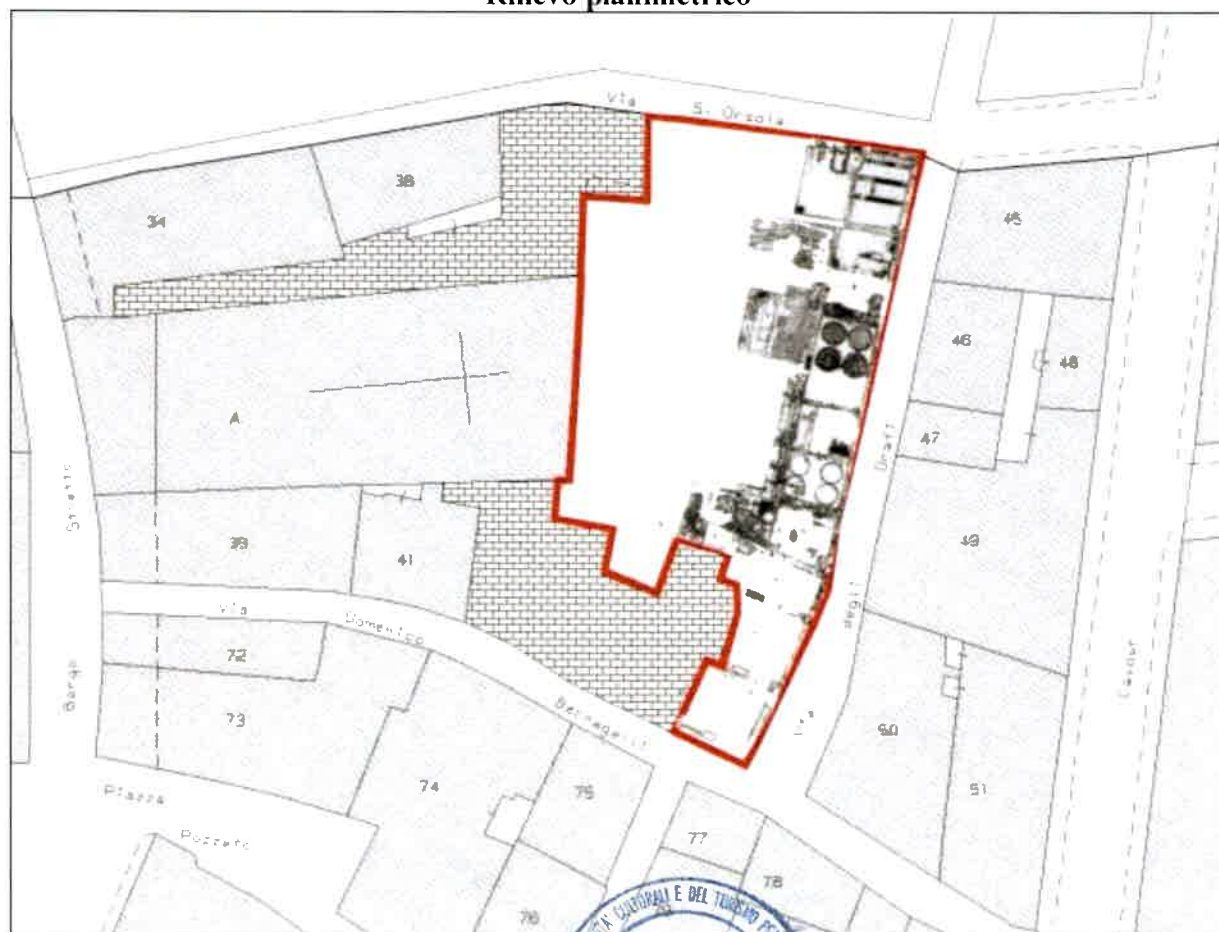
Rilievo planimetrico dei resti archeologici

Identificazione del Bene

Denominazione Resti archeologici relativi al **“Complesso immobiliare (La Mattonaia)”** posto sul retro della chiesa di San Michele in Borgo

Regione Toscana
Provincia Pisa
Comune Pisa
Nome strada Via degli Orafi
Numero civico snc

Rilievo planimetrico



Firenze,

08 LUG 2020



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori